



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

La festa dei simboli

Con la mano sinistra, è mancino, un presidente nero, è afroamericano, ha firmato ieri una legge che porta il nome di una lavoratrice, donna, paladina di una lunga battaglia per la parità dei salari fra sessi e fra razze. Che festa di simboli, che somma di minoranze che diventano tutte insieme maggioranza e irrompono in una Casa detta Bianca in omaggio ormai solo all'intonaco. Si può fare, davvero. Si può il primo giorno chiudere Guantanamo ordinare alla Cia di non torturare più, il settimo dire che chi lavora ha diritto ad essere pagato allo stesso modo sia bianco nero uomo donna fervente indu o omosessuale ateo. Una firma, una foto, una ex dipendente della Goodyear di nome Lilly in lacrime commossa ed ecco che il mondo riprende il cammino. Poi certo sarà un anno tremendo. Il 2009 del collasso, la crisi del sistema. Obama ha fatto approvare ieri un piano per oltre 800 miliardi di dollari, per un terzo destinati a sgravi fiscali per le famiglie. Non teme di essere attaccato perché alimenta il debito, osserva Rinaldo Gianola: non ha i parametri di Maastricht da rispettare. È vero: meno liturgie, più efficacia. Un certo decisionismo: è di destra, il decisionismo? Mah. Dipende da cosa si decide. Dallo spirito e dall'obiettivo. Dipende da chi decide. Dal medico, dall'urgenza e dalle condizioni del malato: il chirurgo prudente può uccidere. Quello efficiente anche, se gli preme solo una parte e non il

corpo intero. Se ha a cuore alcuni, per esempio se stesso, e non tutti. Il primo piano del giornale oggi è dedicato ai volti della crisi: in America Obama, in Francia lo sciopero generale contro Sarkozy a cui non bastano, ecco, i modi sbrigativi. In Italia Tremonti che va a cercare nelle casse delle Regioni i fondi di cui ha bisogno per lo Stato centrale: trova due miliardi e 700 milioni di denari europei e porta a casa, una sorta di "federalismo creativo", un'idea dell'autonomia delle regioni davvero originale. È a Davos, il ministro dell'Economia: al World economic forum. Loretta Napoleoni, da testimone, ne fa un bel racconto: il vertice si sta trasformando in una fiera delle vanità, dice, per very important person e finti no global.

I ministri rimasti in patria - due di loro, Ignazio La Russa e Giorgia Meloni - hanno aperto ieri un fronte diplomatico col Brasile: la partita amichevole di calcio fra la nostre nazionali non s'ha da giocare. «Non mi pare il caso di fare nulla di amichevole con un paese che lascia circolare sulla spiaggia di Rio un terrorista», ha detto La Russa. Il tema è la negata estradizione di Cesare Battisti, l'ex terrorista che ha ripetuto ieri a un giornale brasiliano come sia stato aiutato dai servizi francesi nella fuga. In Francia e in Brasile è un caso politico, da noi è già più rilevante la grande questione: giocare o no? Il governo scende in campo. I lettori commentano sbalorditi sull'on line. Malcom Pagani ha sentito Dino Zoff: «Sarebbe meglio tenere fuori lo sport». Un uomo sobrio.

Salutiamo con entusiasmo l'approvazione della legge sullo stalking, si poteva anche dire in italiano: atti di persecuzione contro le donne. L'aveva preparata Barbara Pollastrini, l'ha portata in aula Mara Carfagna, brava. L'hanno votata maggioranza e opposizione. Un bel giorno anche qui, nel nostro piccolo.

Oggi nel giornale

PAG. 20 ■ ITALIA

**La sfida dei lefebvriani:
«Non riconosciamo il Concilio»**



PAG. 16 ■ ITALIA

**Idv, Donadi contro Di Pietro
«Napolitano è stato saggio»**



PAG. 26-27 ■ MONDO

**La madre di Shalit: vi racconto
949 giorni senza mio figlio**



PAG. 18 ■ ITALIA

Veltroni: lo sbarramento serve a tutti

PAG. 15 ■ ITALIA

Intercettazioni, solo con gravi indizi

PAG. 30-31 ■ INCHIESTA

Fisco e catasto, le case fantasma

PAG. 38-39 ■ IL CONVEGNO

La laicità raccontata dai laici

PAG. 40-41 ■ CULTURE

I Momix, figli dei fiori forever

NAUTICA

